

*Asilo, Anima e Debito Pubblico*

Vi siete mai chiesti dove nasce l'anima di una comunità? Il 20 gennaio 1961, a Washington D.C. John Fitzgerald Kennedy ha detto: *“non chiedete cosa il paese può fare per voi, chiedete cosa potete fare voi per il paese”*.

Settant'otto anni prima, nel 1883 ad Ornavasso alcune persone di buona volontà si sono riunite e hanno deciso di fondare una scuola. L'unità d'Italia, realizzata da appena ventidue anni, era percepita, da queste parti, solamente per i racconti degli abitanti dei paesi limitrofi sulle gesta di Garibaldi. L'“Eroe dei due Mondi” aveva dormito, mangiato e bevuto ovunque attaccando il cavallo a quasi tutti gli alberi sulla strada statale, da Domodossola a

Verbania, come ci ricordano le infinite targhe poste a memoria, ma i servizi dello Stato centrale erano decisamente scarsi. Queste persone di buona volontà più che a una scuola avevano pensato ad un posto dove raccogliere i bambini, dai tre ai sei anni, nei lunghi mesi invernali, tenendoli al caldo ed offrendo loro un piatto di minestra. A quei tempi due “comfort” non così scontati. Vennero chiamate delle Suore Giuseppine per gestire la scuola e darne un'impronta Cristiana. Il consiglio di amministrazione, sempre retto da persone volontarie elette dalla Comunità, oltre al parroco protempore che per Statuto è membro di diritto, prestavano l'opera gratuitamente. Da quel primo anno la scuola è cresciuta. È stata costruita una struttura con un progetto molto innovativo per quei tempi. Un grande salone centrale ed un'ala destra con le classi, la cucina e i servizi. Al piano superiore le camere per le Suore. Negli anni successivi è stata aggiunta l'ala sinistra per altre tre classi e l'orologio meccanico sulla facciata. Gli anni passavano. Arrivò la prima e poi la seconda guerra mondiale, la ricostruzione, il boom economico con le fabbriche delle pietrine, il sessantotto con le



contestazioni, gli anni di piombo, fino a quando negli anni novanta le suore, sempre in minor numero a causa delle crisi vocazionali, se ne andarono e la scuola divenne *paritaria* ma sempre gestita, gratuitamente, da persone di buona volontà. Molte generazioni di bambini hanno visto i propri genitori donare del tempo e del lavoro alla propria scuola. Famiglie intere impegnate per piccole riparazioni, organizzare carri di carnevale, per un teatro o per la tradizionale festa dell'asilo hanno costruito legami che con l'andare del tempo hanno aiutato ad istituire valori condivisi sull'educazione e poi, cresciuti i figli, a frequentarsi ad entrare in associazioni che fioriscono proprio grazie a queste amicizie. Non è difficile individuare gruppi che lavorano per la sportiva, per gli alpini, la banda o per i festeggiamenti

della Madonna del Boden ma anche in giunta comunale, nati durante gli anni dei figli all'asilo. Questo tipo di scuola, patrimonio di tutti, aiuta anche l'integrazione. Per le nuove famiglie che si stabiliscono ad Ornavasso, con figli piccoli, è naturale utilizzare proprio l'Asilo quale porta di ingresso alla Comunità. Come tutte le cose serie, le feste (non c'è nulla di più serio ad Ornavasso delle feste) vengono chiamate con il proprio nome. La recita che ogni anno si svolge a Natale celebra “la nascita di Gesù Bambino” e non “l'arrivo della luna

piena d'inverno” ed i ragazzi mussulmani, durante l'ora di religione vengono impegnati in altre attività perché è chiaro a tutti che per loro il Ramadan non è la festa della “dieta annuale” ma celebra l'annuncio della Rivelazione dall'Angelo Gabriele a Maometto. Chiarite queste cose, e appurato il rispetto per tutti, stringe il cuore dall'emozione, vedere che al termine della recita di Natale ogni Famiglia, mussulmane comprese, porta dolci tradizionali ed infusi di erbe in alte caraffe d'argento, per festeggiare insieme.

*(continua in altra pagina)*

*Asilo, Anima e Debito Pubblico*

Un bambino che frequenta l'asilo di Ornavasso costa, tutto compreso, circa 2.550€/anno mentre un bambino che frequenta una scuola pubblica ne costa circa 5.828€/anno (dati ufficiali Miur anno 2009). Ogni Governo, in campagna elettorale, si riempie la bocca promettendo finalmente il taglio dei fondi alla scuola dei "ricchi" e destinarle alle scuole pubbliche dimenticando semplicemente che non solo non si risparmierebbe un euro ma che questa operazione costerebbe allo Stato, da una stima molto approssimativa, più di 6Miliardi di euro. Il buon Gramellini ha scritto una volta: "il cuore è sempre a sinistra ma il portafoglio sempre a destra" e quindi a parte il chiaro intento di limitare la "Propaganda Cristiana" non c'è alcun vero motivo economico finanziario per aggravare ulteriormente il debito



pubblico. Il tipo di scuola paritaria, almeno ad Ornavasso, aiuta la crescita della Comunità fondando il proprio metodo educativo sulla "Sacra famiglia". In una società impostata invece totalmente contro la famiglia tradizionale è ovvio che questo tipo di attività non può che risultare scomoda. I costi dell'Asilo di Ornavasso sono finanziati per circa il 50% dalle rette pagate dai genitori (divise in quattro fasce in funzione del reddito) e per il resto suddivisi tra MIUR (Ministero della Pubblica Istruzione), Regione Piemonte e Comune. Il Contributo del Comune di Ornavasso ammonta a 16.000€/anno che su un bilancio di previsione di circa 4,5Miloni rappresenta lo 0,35%. Ad occhio sembra del tutto sostenibile. Ciò che non è sostenibile è che per legge un genitore può scaricare fiscalmente fino al 19% (per un massimo di 400€/anno) della

retta per i figli e 387,34€/anno le cure o le operazioni per gli animali domestici. Di fatto, per poco meno di 13€, dandone lo stesso valore. Ovviamente ogni animale (giustappunto curato e guarito a spese dello stato) fa il proprio verso e quindi quale è l'unica soluzione partorita per ridurre il costo della retta? Ma ovviamente di trasformare la scuola da paritaria in statale. Nella logica che: "tanto il debito pubblico è di tutti e chi se ne frega". Le uniche cose che contano è limitare la "Propaganda Cristiana" e la pubblicità alla famiglia tradizionale. La crisi che attanaglia la nostra Società e che non accenna a diminuire non è solo economica ma è anzitutto morale. Quando la gente aveva davvero poco si arrotolava le maniche sopra i gomiti e trovava soluzioni con la mente ma prima ancora

con il cuore. Oltre 134 anni fa alcune persone illuminate hanno dato vita ad una istituzione che a distanza di un secolo è ancora la migliore da tutti i punti di vista: morali ed economici. La nostra scuola oltre a fornire un servizio costruisce un'anima. L'anima della nostra Comunità. Il nostro paese sta andando incontro a nuovi scenari. La buona notizia dell'arrivo dell'ospedale unico, che tutti ci auguriamo venga costruito in breve tempo e nel miglior modo possibile porterà probabilmente molto sviluppo. Più lavoro, più valore al nostro territorio e di conseguenza, ci auspichiamo, più benessere. Ma sta alla nostra Comunità saper scegliere quali valori difendere perché vivere bene non è solo un problema di soldi ma è soprattutto di Anima.

a.s.